

[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [SOCIETÀ](#) [SPORT](#) [PERSONE](#) [SPECIALI](#) [PARTECIPA](#) [MULTIMEDIA](#) [GUIDA UTILE](#) [ANNUNCI](#) [ASTE-APPALTI](#) [LAVORO](#) [MOTORI](#) [NEGOZI](#) [MOBILE](#)

ARCHIVIO il Corriere delle Alpi dal 2003

Senza Titolo

[il Corriere delle Alpi — 21 maggio 2009](#) [pagina 14](#) [sezione: CRONACA](#)

BELLUNO. E' partita la seconda fase del progetto Stella Polare. Con una riunione per addetti ai lavori, cui hanno partecipato anche il sindaco di Belluno e gli enti che hanno dato il loro contributo (Consorzio Bim Piave, Fondazione Cariverona e Fondazione Zancan) ha preso il via la fase di sperimentazione della metodologia di lavoro per creare dei programmi personalizzati di assistenza. Stella Polare è infatti un progetto di rete, cui collaborano il Comune, la Ser.sa, l'Uls 1 e le organizzazioni di volontariato, che mira a fornire risposte al cittadino con la presa in carico individualizzata di ogni singolo caso, evitando di erogare contributi a fondo perduto. Si tratta di un nuovo modo di intendere e soddisfare i bisogni delle persone, dovuto, certo, al periodo di ristrettezze economiche cui devono far fronte tutte le amministrazioni comunali, come ha ricordato il sindaco Prade, ma soprattutto alla necessità di mettere al centro delle politiche sociali la persona, costruendo una rete di solidarietà e di responsabilità tra i soggetti che possono prendere in carico una situazione di bisogno. Il progetto, a carattere sperimentale, ha visto una prima fase volta a costruire le condizioni organizzative e strutturali per l'avvio della sperimentazione. Dopo la formazione degli operatori sono stati approntati due software (Sp e Spl) e una piattaforma web, per facilitare la raccolta dei dati, l'analisi della situazione della persona, la definizione del problema, la predisposizione del piano personalizzato d'intervento e la verifica e valutazione delle risposte date al cittadino. «La terna virtuosa da seguire è: finanziare, trasformare i soldi in risposte, verificare l'efficacia dell'intervento», ha spiegato il direttore scientifico della Fondazione Zancan Tiziano Vecchiato. Stella Polare permette di verificare l'efficacia delle risposte attraverso la

creazione di un sistema integrato e unitario di gestione delle informazioni riguardanti i servizi alle persone, e di fornire quindi un servizio non più “a prestazione”, ma basato su progetti personali.

La seconda fase, che durerà 9 mesi, porterà i vari soggetti a sperimentare questo nuovo approccio metodologico, che verrà seguito attraverso un'intensa attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo e supervisione agli operatori. Sono previsti sia il tutoraggio in sede che un'assistenza personalizzata a distanza con desktop remoto. Al termine di questa fase si aprirà quella di verifica e valutazione del percorso e dei risultati emersi, con l'obiettivo anche di rendere Stella Polare un progetto pilota, da esportare in altri comuni.